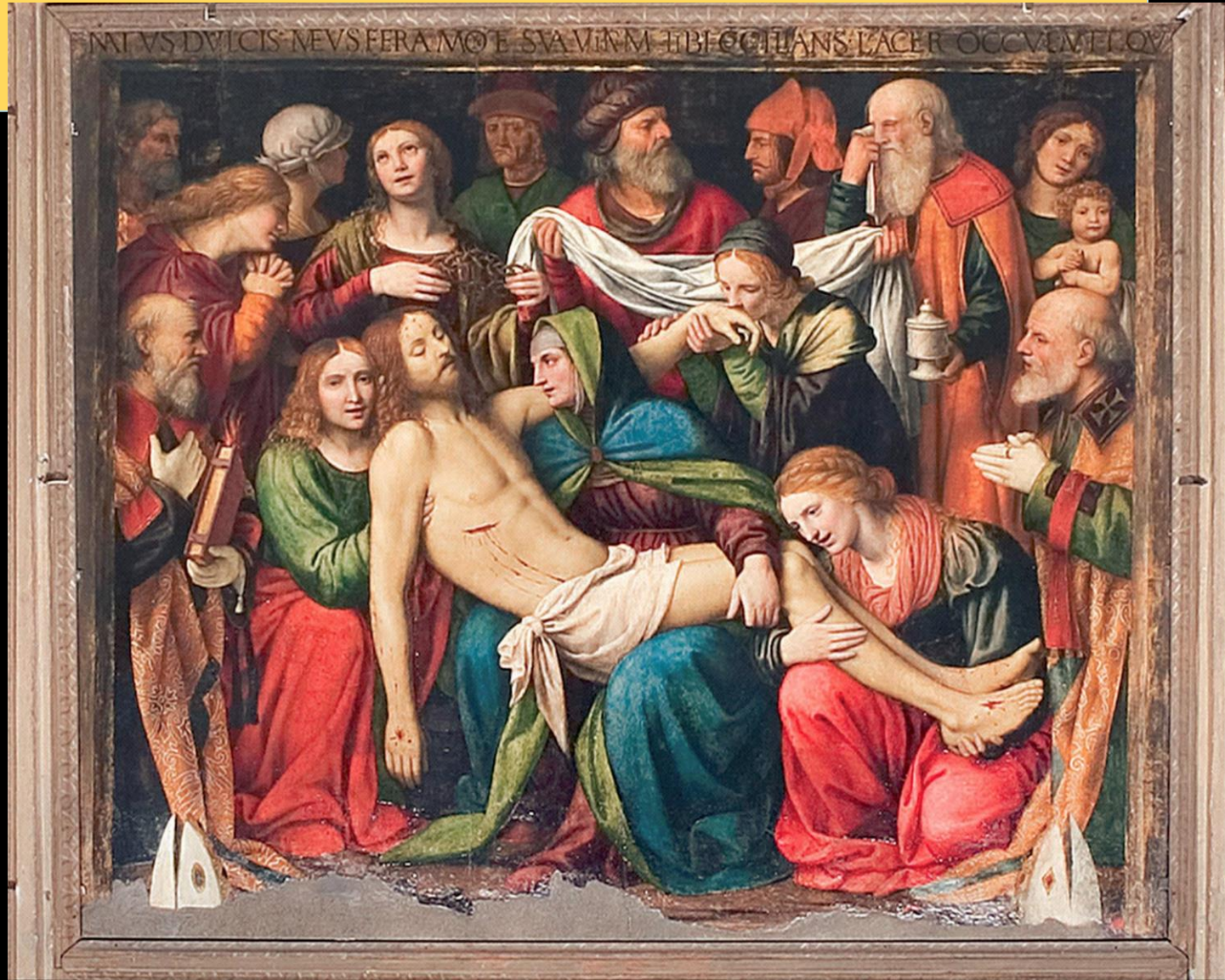


Danilo Zardin

Le confraternite nella tradizione milanese e lombarda tra Rinascimento e prima età moderna

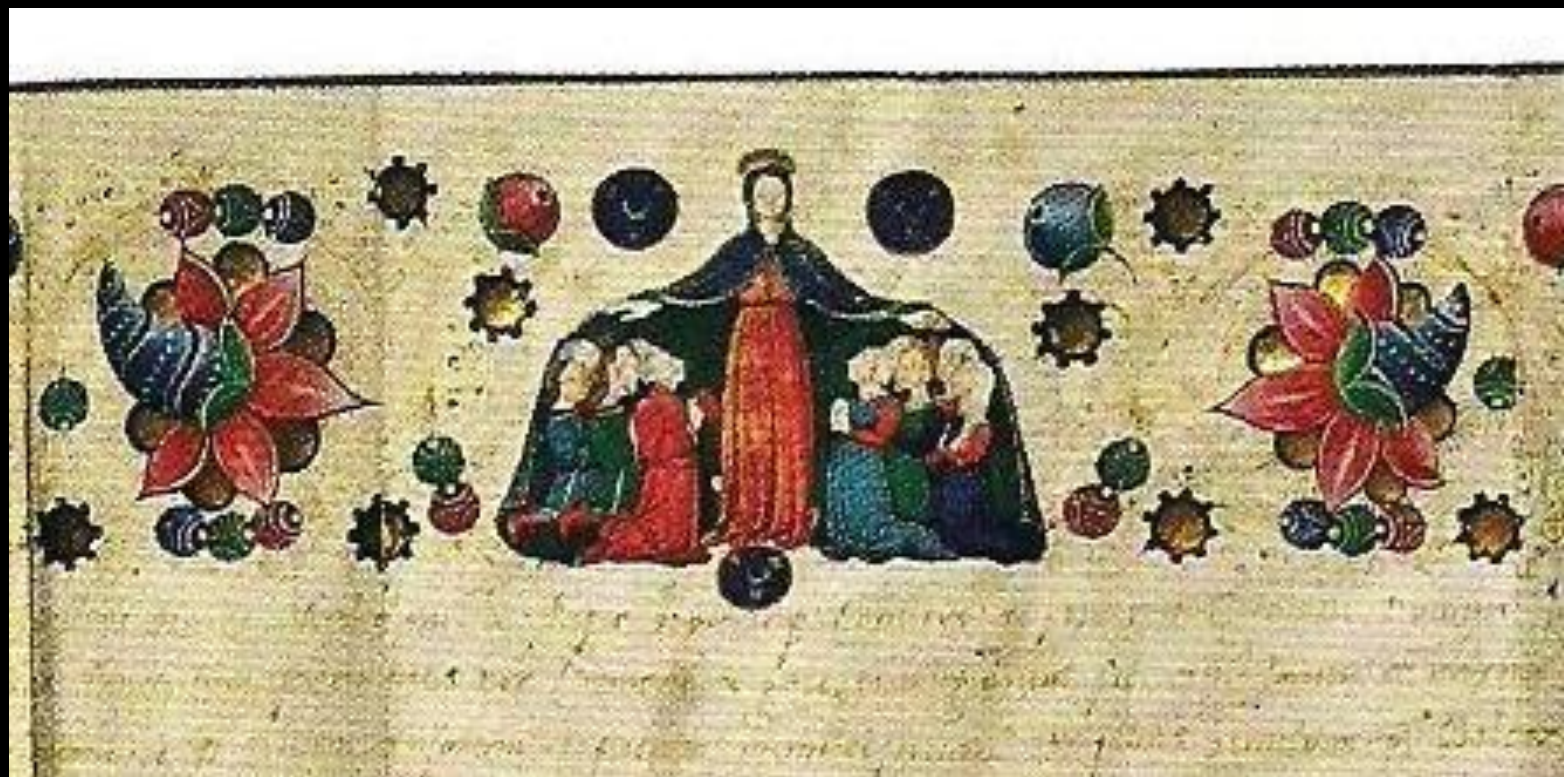






[illegible]

B. Chalmers

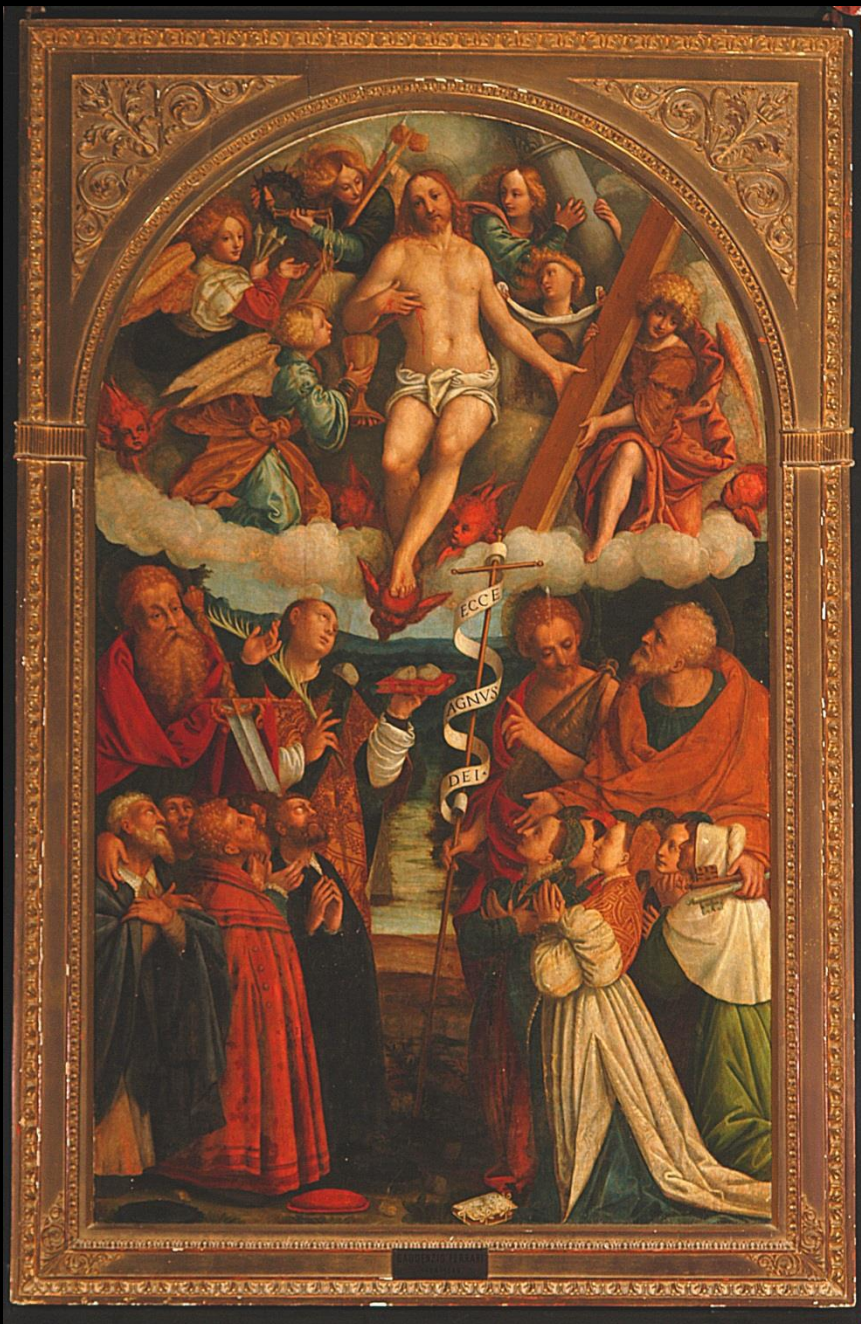












ORDINI DELLA
COMPAGNIA DELLA
CHARITA PER LE
Parochie della Città
& Diocesi
di Milano.



IN MILANO
Appresso Gio. Battista de Ponte, alla Douana.
M D LXVI.

3

STATVTI
DELLA VENERABILE
ARCHICOMPAGNIA
DELLA PIETA
DE CARCERATI
DI ROMA



Stampata in Roma appresso Giouanni Osmarino Gigliotto 1583.

Et Ristampata in Milano, Per Francesco Paganello 1601.

Con licentia de' Superiori.

13 B. S. Barnabè

14. 16. D. 10/4

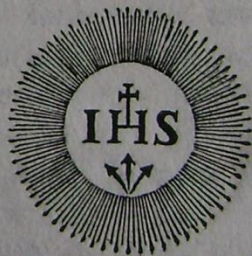
REGOLAMENTO

DA TENERSI DAGLI UFFICIALI
SCELTI

DALLA CONGREGAZIONE
DELLA PENITENZA

PER L'OPERA PIA

DEL SERVIRE GL' INFERMI NEL
VEN. OSPITAL MAGGIORE
OGNI DOMENICA.



MILANO MDCCLIX.
APPRESSO GIUSEPPE MARELLI
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

«Abbiano i detti scolari e usino carità verso ogni uno ma specialmente fra loro e per[ci]ò siano contenti, per amor di Dio, di amarsi, servirsi e onorarsi inscieme massimamente nelle cose dello spirito, consigliando, correggendo e aiutando l'un l'altro secondo che ne apparerà il bisogno»

(regola riformata confraternita di S. Rocco in S. Vittorello di Milano, 1566)

«E cossì io pregho il Signor Idio mi volia perdonare deli errori meii, prima, e poi a tuti li altri, chiedendoli perdonanza con animo di emendarmi per lo avvenire acciò che ala fine possa andar al loco de felicità eterna *insiema con tuta la compagnia de essa scola*, como io spero e tengo per certo. Laus Deus»

(memoriale del cancelliere della confraternita della Penitenza in S. Lorenzo maggiore, 1573: Archivio di Stato di Milano, Fondo di religione. Amministrazione, 1530)



163

REGOLA DELLA COMPAGNIA
DELLA CHARITA.



ma, la Compagnia eleggea un Priore, et un Sottopriore, et un Thesauriero, il quale riceuere le donazioni che faceuano fatte alla Compagnia, et altri feudi redditi di quali si uolga iustre, et non Cancelliere che firma il rogato, et non agnifica di dette eleuazioni et redditi. Et tutti questi officj dauero per sei anni facessero, in capo del quale il sottopriore succeda al Priore et il thesauriero al Cancelliere rogato. Et in questo Capitolo si conuenne che il Priore del loro monasterio, et ne uolga la Vicepriora.

*Ma se in alcuna Parochia fosse cavillo di persone ote a qualche uno della
sopradetti officio, se tal capo possa la compagnia prolungare per un anno
solo gli officii scabbi o parte di loro; e perchè prima habbiano alla pro-
prietà del Curato, et d' un altro almeno, deputato il quello della compa-
gnia, fiddate il comit, et satisfare, se si trovano uno de' cavilli di cose di
... ..*

Che le fanciulle fieno contenti di confidarsi, se comunicarsi una volta al mese, e abbiano le figlie principali dell'ovra, cioè oltre la Palina, ed il Mattole, alla Fontanella, al Corpo Demoni, all'effusione della Madonna, alla Santa, e Angelica, e Corpore.

Che ne segnalavano, forse contenti di aver ogni giorno, in Chiesa, e in casa, e dove si trovava il comando di cinque Padre, e cinque, per Maria, le novelle delle cinque piaghe di nostro Signore Gesù Cristo.

Che in quelle Chiese cattoliche, fuori della Città, non s'pregnino al popolo, in comodità di fidei e giudaia della multi Placere ferenti, s'elegera una Deputata del luogo, ad arbitrio della Fratella, nella quale si Cessero infirmo con loro fideia la processione del fantolano Sacramento dentro la Chiesa.

*Havvamo cura di farli di prendere di tutte le cose necessarie alla esodo-
dia, et manutenzione continua del gloriosissimo Sacramento sopra l'Altare*

te sarà necessario per partecipare nelle procedure, e all'impresa, con loro consensuali, e nel caso con ogni riservatezza, conforme in tutte le gli avvenimenti dati nella istruttoria generale.

Es a qualche punto potremmo il Fiorella depurar un buco in parte della Compagnia, che non vola la settimana anda con una Delfina per la Terra, e quando la Delfinica. Es per fondo di questo punto il Fiorella, che non vola la settimana, che non vola la settimana, che non vola la settimana.

fula, la quale sarà appresso del Priore servata con due chiodi d'oro, l'una tenuta dal Curato, et l'altra dal Thesoriere: Et ogni mese potranno aprire la Bussola, facendola sempre alla presenza d'esso Curato, del Priore, del Confratello, et del Thesoriere, et quando si trovarà che si con-

... ed, nel caso di un'eventuale guerra, di mandare a loro con le armi e munizioni, e di soddisfarli come quel che si spendeva. E quando le funzioni abbandonano, potrà il Sottopriore, il quale darà la cura del spendere, comandare, sottoscrivere dal Tesoro, di farli dare il denaro della Tesoreria.

Quando accenderà portare il santissimo Sacramento a qualche infermo, (se non tutti pronti a frattir per accompagnarlo) rimproverando, e dandosi a bere, et lavandosi con acqua benedetta, con oratione di fratelli a

... e per uscire (insieme con doni spirituali) ad entrare in quella Santa Compagnia.

concediamo Ciro giovani de Indulgenza, a tutti quelli che si faranno firmare nella Compagnia del Corpus Domini: et quaranta giorni, tutti le volte che li fratelli si comunicheranno, et quaranta, quando avranno pagato anno il sacramento. E tutti i giorni, tutti in processione.

*Potremmo anche le Donne scriverci nella medesima Compagnia, et dare
ranchi i medesimi pedicelli, et gratie sopradatte; e non bisognano altri
obbligo, che di essersene, e remanere assì come di sopra, e di accompa-*

Da quando finalmente, per l'insistenza di alcuni delle cosciglie, si sono riuniti i fratelli della Compagnia, i miei doveri in pena

precise manner, as usual.

TUTTI gli fratelli, e fratelli della compagnia per conferirsi in lei lo spirito con GISEV CRISTO nostro Signore, e fra essi in una chiesia Christiana: nella prima Domenica di ciascun mese, si riuniscono nella chiesa al luogo deputato, convegni e confegati: e con maggior affetto di diuisione che possono, per ricreer insieme la santissima Eucharistia, fuggir la fortezza, medicina, e via a dell'anima Christiana.

La misericordia Donnicola, dopo il definire si faccia la congregazione generale di tutti i fratelli della compagnia senza la povertà delle sorelle, le quali non converranno mai se non alla comunione nel luogo che farà deporre, per trovar insieme in carità della bisogno spirituali et temporali de gli habitanti nella Terra.

In tutte le altre Domeniche poi si farà congregazione, et capitolo particolare solamente de gli Officiali eletti della Compagnia, facendo ciascuno di essi relazione di quanto haverà operato per debito del suo ufficio, et consigliando tutti insieme delle provisioni che l'hanno a fare alli bisogni, et disordini occorrenti.

In quelle congregazioni, e in quelli, il R. Rev. Parroco ha la gloria di ricevere prefate quanto più presto possibile, per preparare a gli ufficiali quanto più succederà per beneficio della Parocchia; e stabilendosi anche prima di far la pace che serve a lui.

temporale, è formale e ultimo della Parola, potranno, e dovranno per loro di chiarità, venir al capitolo ed ammetterli all'uffici, e così si sia posto rimedio. E se non pareglier loro per qualche compagnia, si faccia di venir in publico, ne potranno primamente assistere il Patriarcato, e il Priore della compagnia. Quelli che non sono ammettibili della compagnia, e desiderano d'entrarvi, potranno in molti altri modi di

il eleggano del numero dei fratelli per governo della compagnia, e per elezione dei suoi uffici, s'infra-

Si elegga primamente un Tronire, et capo delle compagnie, il quale sia presidente delle congregazioni, et capitani; et poi quelli che offeriranno gli ordini, et si offrano uno da gli ufficiali con fedeltà, purezza, et diligenza. Si elegga un Scerifano per alcuni del Tronire, il quale in fine offerga sopra il suo letto, et faccia il suo ufficio.

Il circo di Timbirico, il qual racconta, et conferma le cose sopra dette, mostrando fedelmente, et le due fuori d'ogni sua città come ogni tre mesi alli deputati del capitolo del ricambio, et del Spedale che sono dal fructo, li quali ogni settimana mandano certi rimedii con la bolla per lo Terribile.

Si eleggono quattro Vigiliatori, li quali habbiano cura d'informarsi della povertà infermi, l'ergogeni, l'edon
Papali, Gelfani, poveri Gennari da marito; et maxime di quelle che habbano di loro governo; de gl'i

Non possiamo che invitare i signori a far riferimento ad alcune forti commissioni del capitale, al quale appartiene determi-

ma la forma che si ha da dare secondo la qualità del bisogno; occorre in caso di bisogno necessità, nel qual caso potranno dare suo alla forma di per ciascuna persona bisognosa per una volta tanto. Se si è il caso fosse tanto migliore che ricevasse finalmente maggiore soccorso, ed il consiglio del Re. Ma non si può al fine di dare loro donar con alla forma di

Precurare anche le affezioni clematiche, ed ogni altra specie di aiuto all' bisogno della Parrocchia, della Misericordia, altri luoghi pei di quel luogo se ne farò, da persone particolari clematiche, et in tutti quei modi che possono secondo che richiederà il bisogno.

Si eleggono anche dal capitolo alcune Donne della compagnia matrone, et esemplari per far imitar le Donne ferme, et massime le giovani, et per far con esse delle correctioni paterne, et altri officij di carità, non meno a bisogno per salute dell'anima, et del corpo loro.

28 eleggono tre fratelli sopra intrinseci all'opera dell'istruzione de' Tuoi, ne giorni di festa, li quali infer-

cura de' suoi figliuoli, e si guardò, alzandosi nel loro timore di Dio; rammentandosi però il giorno di festa a Mosè, e alla Trinità, e dopo di designare accarezzandoli, o invitandoli alla scuola deputata dell'Inferiore Christiana; tenendo poi egli soprastante, come si quelli che mancano di senno, per ammorire i

Tutti, et Parvati, d'ella si procedano. Et per far più facilmente figliuoli a detta Scuola, potevamo pensare in diverse contrade della Tuscolana, alcuni Tuorci de più timorati, dando loro anco qualche premio li quali nati ad imitar gli altri li l'ora debita, che vengono alla Scuola; et ammazzare poi li sopra a

11 eleggi un modifichante del capitolo: alcune Donne pie, et timorate, le quali facevano il modifm offi per le figliuole femine, et per le ferme, accio tutte fieno instruite delle cose Christiane necessarie da sapere.

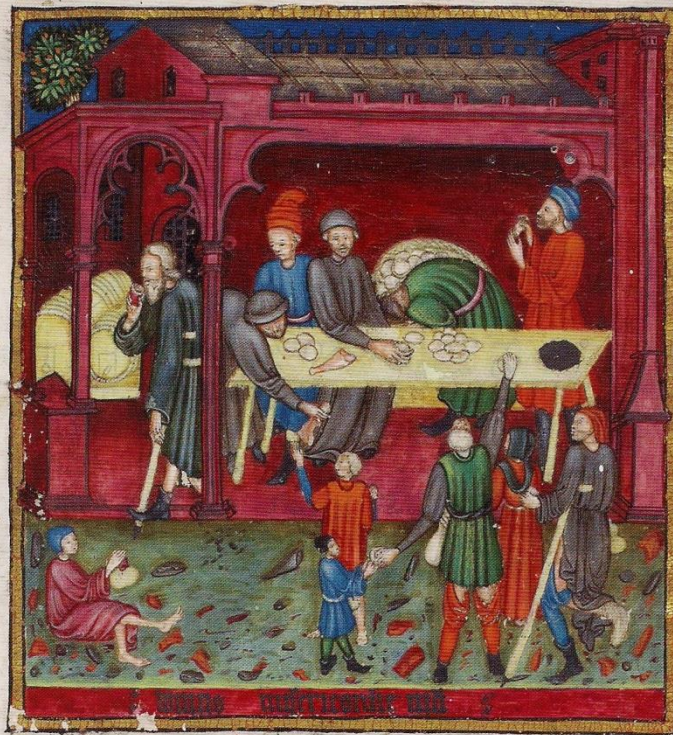
• *attenditi con ogni vigilanza a liberare la Tarachia ben purgata, munda da meretrici et altre persone infime scandalose et ferozelli inscena il dramma Tarachiana, Talivo, et fottagione, librai o amici o separati co-*

morlo lor parerà quando faranno auertiti di quella tali persone sfogliare, et mal moueri, et di qualche si
dalo già occorso, o che facilmente potrà occorrere, faranno il che mouellamte, et con chiari à la correnti
funerari, pronunciando con ogni indolza la loro mormuratione, et che si leuino dal nero i sfondati et mal effra

La elezione delle prefesse all'indivisi ufficio si farà dal capitolo della officina quindici giorni innanzi il suo fine, e si farà per via di scrutinio, nominando ciascuno di capitulo, quella, o quelle prefesse, che giudicheranno esser più atto ad esercitarli; ballottando poi con ballotto secreto ciascuna da parte, et quelle che baueranno

Il Tribunale, Sottopresidente, l'Assessore, et Cancelliere faranno nell'anno in officio, potendo esser confermati un'altra anno.

11) *Informarsi circa* non si sostengono fatti quattro in un tempo, ma due solamente, restando gli altri due per altri mesi, per poter informar li nomi del Stato della Parochia.



In nomine ihu xpi amen .
 Nam enim necesse sit & oneta
 hominum opera & iustitia
 esse debeant medijs debilis regu
 lari Alioquin imperfectus assu
 gerent fines & cuncta iniusta

La regola della confraternita del Rosario di Legnano (1585)

Nono ogni mese si (l)egerano (30) in publico a tutti li fratelli et sorelle della compagnia li sudetti capitoli per metterli in esequitione et la bolla dell'indulgenze che si guadagnano persuadendosi ogn'uno che le sudette cose non sono d'obbligo di modo che lasciandole di fare per qualche causa o impedimento non pecano et dicendo il rosario se bene lasciassero di fare l'altre cose sopradette conseguirano non dimeno l'indulgenze della compagnia del Santo Rosario.

D. Zardin, *Radici e storia delle confraternite in terra milanese e lombarda*, in *Confraternite. Fede e opere in Lombardia dal Medioevo al Settecento*, a cura di Stefania Buganza, Paolo Vanoli, Danilo Zardin, Milano, Scalpendi, 2011, pp. 11-41 →



Id., *Milano spagnola, Milano 'borromaica'*, in *Milano e le sue associazioni. Cinque secoli di storia cittadina (XVI-XX secolo)*, a cura di Lucia Aiello, Marco Bascapè, Danilo Zardin, Milano, Scalpendi, 2014, pp. 17-31. ←

Postilla per verifiche su evidenze milanesi
della committenza confraternale di più alto
livello artistico ...

